

Relazione 43° Assemblea Regionale Avis Puglia

Vorrei iniziare questa Assemblea salutando tutti voi delegati e, attraverso voi, i donatori da voi rappresentati.

Saluto caramente tutti i Presidenti Comunali presenti, i Presidenti Provinciali con cui credo di aver instaurato non solo un rapporto di dialogo costante ma anche un profondo rapporto di stima reciproca e di amicizia.

Saluto il Presidente della Comunale di Ginosà Mario Grieco e il Presidente Provinciale di Taranto Nicola Carena.

Saluto le Autorità eventualmente presenti.

Saluto tutti i componenti del Consiglio Direttivo Regionale e, tra essi, i componenti del Comitato Esecutivo. Un ringraziamento al Vice Presidente Vicario Maurizio D'Andrea che ha prestato il suo impegno professionale nella vicenda, ancora in corso, per l'attribuzione del secondo Consigliere Nazionale, sia in primo grado con i Probiviri che in secondo grado con il Giurì nazionale.

Saluto il Coordinatore della Consulta Regionale giovani Raffaele Raguso e, attraverso di lui, tutta la consulta. Sono orgoglioso di loro e del loro operato.

Saluto i Consiglieri Nazionali Pati e Guagnano.

Saluto l'avv. Cosimo Luigi Bruno componente del Collegio Nazionale dei Probiviri.

Saluto tutti i componenti dei Collegi Regionali attraverso i loro Presidenti: dr. Torelli e avv. Savoia.

Saluto tutti i volontari del Servizio Civile in forza ad Avis Puglia nella tornata 2014/2015.

Un particolare saluto alla Segretaria Regionale Patrizia Orsini e alla sua collega della Provinciale di Bari Maria Elena D'Alessandro.

Un saluto al Delegato Nazionale Bruno Piazza da sempre amico personale, legato da comuni valori e prospettive avisine con Avis Puglia.

Consentitemi di salutare il Consigliere Regionale e membro dell'Esecutivo Regionale, delegato alla Comunicazione, Marco Maggio. Ha rassegnato le dimissioni perché, in questo particolare momento di crisi, ha preferito tentare di affermarsi e realizzarsi fuori dei confini Nazionali. Gli auguriamo tutti la migliore fortuna e lo consideriamo sempre uno di noi, presente tra noi.

Ho partecipato a tutte le sei Assemblee Provinciali traendo la convinzione che se è vero che c'è tanto da fare è altrettanto vero che ci sono energie e risorse umane straordinarie. Il vero salto di qualità sarà quello di raccordarli sempre di più e farli consapevoli di appartenere ad un'unica squadra unita e solidale al suo interno. Credo che il nuovo piano di comunicazione che stiamo approntando sarà di grande aiuto nel muoverci in questa direzione.

Dalla relazione Assemblea 2013 *“La situazione non è omogenea nei vari territori. Molte difficoltà si prevedono nel 2013 ed ecco perché io chiamerò questa Assemblea a decidere e deliberare su una forma concreta di solidarietà interna che serva a superare insieme eventuali criticità sia oggettive che ev. indotte da noi al fine di porre il decisore politico di fronte alle sue responsabilità”.*

Questo è quanto affermavo lo scorso anno, invitando l'Assemblea ad istituire un fondo di solidarietà, in cui tracciai degli scenari di prospettiva, su cui ritorneremo, per lo sviluppo politico-amministrativo della nostra Associazione.

Bene, quella proposta fu bocciata dai Delegati. Paradossale fu che la maggiore bocciatura fu operata da coloro per i quali l'iniziativa era stata ipotizzata e che hanno poi richiesto, e certe volte preteso, ogni genere di aiuto in quanto oggettivamente in difficoltà.

I dati: nel 2013 sono state raccolte 78.308 sacche per un totale di 56.656 soci.

Per la prima volta abbiamo subito una flessione nelle donazioni. L'aumento del numero dei soci dimostra in maniera incontrovertibile l'enorme potenzialità inespresa che solo una Regione fieramente terz'ultima d'Italia, per la Sanità, non sa cogliere. Solo due Provincie hanno registrato un incremento, mentre per le altre quattro si è registrata una flessione che ha spiegazioni e soluzioni diverse su cui dovremmo aprire una seria riflessione. Tornerò sull'argomento nel corso di questa relazione ma vi anticipo che non andremo da nessuna parte se gli egoismi ed i particolarismi prevarranno e se cercheremo sempre di evidenziare le "colpe" altrui ignorando le nostre oppure, peggio, di pensare che ci possa essere una forza salvifica che dall'alto risolva tutto.

Tradotto in prosa vuol dire che in periferia devono necessariamente nascere iniziative autonome percorribili e condivise con le strutture di coordinamento affinché le stesse le possano rafforzare e coordinare.

Io comunque rimasi male, ma molto male, quando lo scorso anno fu bocciata la proposta di un fondo di solidarietà perché avevo ben chiari gli scenari che si schiudevano all'orizzonte.

Dalla relazione dello scorso anno *"Per la parte politico-amministrativa-gestionale troverete enunciate alcune linee generali di sviluppo e di azione che io ritengo possano essere oggetto di interesse nei prossimi anni. Ho ritenuto opportuno correlare ciascuno di questi punti con qualche nota generale di indirizzo. Non avrei assolutamente potuto mancare di rispetto al prossimo Consiglio che questa Assemblea eleggerà ed a cui spetterà tracciare ed attuare le linee programmatiche per il prossimo quadriennio"*.

Il neo eletto Consiglio Regionale, convocato il 9/5/2013 dal dr. Romeo Presidente del Comitato Elettorale, provvede all'elezione del Presidente nella mia persona e, su mia proposta, alla nomina del Comitato Esecutivo. Il tutto all'unanimità.

Per inciso, di quel Consiglio non fanno più parte Marco Maggio e Maria Strippoli di area BAT, che rassegnò le dimissioni per addivenute motivazioni personali. Al loro posto sono subentrati il dr. Enzo Buttari ed il dr. Gino Franco, primi tra i non eletti nelle rispettive Provincie: BAT e Lecce. Facciamo loro gli auguri di buon lavoro.

Nella seduta del 26/6/2013 furono approvati, sempre all'unanimità, gli indirizzi generali di governo coincidenti, di fatto, con gli auspici da me presentati a Monopoli.

Pertanto, riprendo la relazione dello scorso anno utilizzando, magari in ordine differente, gli stessi box dando conto di ciò che si è fatto e di ciò che si intende fare.

Organizzazione interna

- **Assemblea Regionale straordinaria:** celebrata ad Andria il 30/11/2013
- **Statuto Regionale: modificato—Regolamento Regionale: approvato**

Subito dopo l'Assemblea farò un giro in Periferia consegnando personalmente i nuovi elaborati ai Presidenti Provinciali ed ai Presidenti Comunali.

In buona sostanza lo Statuto definisce in maniera più chiara le incompatibilità; consente di dare corso, con adeguate poste finanziarie e con ben precisi limiti di tempo, a progetti di studio- formazione e ricerca; dota Avis Regionale di autonomia patrimoniale perfetta. **Il Regolamento** disciplina ulteriormente le incompatibilità, definisce il rapporto gerarchico tra soci persone fisiche e giuridiche e le strutture superiori di coordinamento; disciplina la eventuale raccolta associativa; introduce la possibilità della costituzione di "Gruppi" prevedendone le modalità di costituzione e di funzionamento; stabilisce che almeno il Presidente del Collegio dei Revisori debba avere un idoneo titolo di studio.

Probabilmente ci poverà sul capo la tegola della riorganizzazione interna alla luce della abolizione delle Provincie. Credo che sarà oggetto di un dibattito di livello nazionale.

Consulta Giovani

- **Realtà Pugliese:** la relazione della Consulta Giovani, come di consuetudine svolta dal suo coordinatore, costituisce parte integrante di questo documento assembleare. A me tocca l'obbligo di sottolineare l'enorme validità del metodo e del merito del recente forum regionale. Il delegato dell'Università per l'osservatorio delle politiche giovanili ha affermato che per lo spessore degli argomenti, la passione dei relatori e dei partecipanti, la sintesi propositiva contenuta nei documenti finali dei vari gruppi, il livello era forse addirittura superiore al forum mondiale tenutosi a Bari qualche tempo fa. Pasquale Colamartino, nel complimentarsi per la riuscita, ha affermato che solo una classe dirigente aperta, con visione prospettica e senza "cassetti nascosti" può immaginare e realizzare un evento del genere.

Avis: Associazione o Federazione

- **Senso di appartenenza.** Dissi lo scorso anno e ripeto in maniera convinta che, a mio giudizio, siamo grandi se siamo un'Associazione, tanto più se unita, solidale, partecipe. Per fare questo bisogna però parlare la stessa lingua di fondo, bisogna essere consapevoli e partecipi dei successi e dei problemi altrui. Bisogna essere certi della rappresentanza democratica espressione dei soci. **Al riguardo chiedo l'impegno ufficiale di questa Assemblea di considerare una priorità, da affidare al Segretario Regionale ed ai Presidenti Provinciali per il tramite dei rispettivi segretari, l'acquisizione del registro dei soci. E' un preciso adempimento di legge ed è la prima cosa che viene richiesta in caso di controlli da parte delle autorità preposte.** Bisogna avere rispetto di sé stessi, inteso per i soci giuridici, e rispettare gli altri.

Dare forza e contenuto agli organismi eletti. Fare di questi organismi la sede democratica delle decisioni. In estrema sintesi bisogna rispettare le regole in maniera convinta. La vicenda vissuta in Assemblea Nazionale ivi compresa la "storia" di Emoservizi su cui tornerò in seguito, ha dimostrato chiaramente 2 cose e cioè che Avis attualmente non è in grado di conoscere la reale forza associativa perché non ha mai avuto un registro soci e che, purtroppo, spesso le decisioni vengono assunte al di fuori del Consiglio Nazionale. E' estremamente pericoloso quando la filiera consenso-potere-responsabilità si altera con inversione dei termini. Ho chiesto, il 25 marzo, un incontro dei Presidenti Regionali per aprire una discussione sulle regole associative.

Qualora non ci dovesse essere una inversione di tendenza forse dovremo pensare ad Avis con un assetto federativo, con relativa forte autonomia regionale con snellimento del Nazionale e notevole riduzione dei costi per le Associate periferiche.

- **Comunicazione** dicemmo lo scorso anno che dalla visione politica dell'Associazione scaturisce inevitabilmente il percorso comunicativo. Si comunica ciò che si è o ciò che si è deciso di essere.

Dicemmo lo scorso anno che avremmo dovuto dotarci di un progetto integrato di comunicazione.

Bene il Consiglio e l'Esecutivo si sono mossi decisamente su questo versante considerato come "priorità". Ho conferito delega al Consigliere Marco Maggio pregandolo di rapportarsi continuamente con l'Esecutivo. Ho chiesto ausilio al Coordinatore Regionale della Consulta Giovani Raffaele Raguso. Dopo un primo contatto con la società di comunicazione South Production, il cui titolare, dr. Michele Pasero, fu apprezzato relatore

Devo registrare però di converso, a volte in alcune realtà, avendo partecipato a tutte le Assemblee Provinciali la non analoga amalgama, con le ovvie dovute eccezioni, tra le Avis Comunali e le Provinciali di riferimento.

Dal momento che, per carattere, sono portato ad affrontare i problemi in maniera positiva, proporrò ai Presidenti Provinciali di calendarizzare almeno 2 incontri nelle specifiche zone, con o.d.g. concordato ma in assenza di rappresentanti regionali, in cui venga eseguita la fotografia della realtà, iniziando dai nostri punti di debolezza, e vengano prospettate delle soluzioni alle problematiche riscontrate e su cui ci possa essere l'impegno della Regionale per quanto di oggettiva competenza.

Anche la comunicazione subirebbe uno slancio di qualità, contribuirebbe ancora di più a rafforzare il livello di "associazione" ed isolerebbe inevitabilmente quanti, e ce ne sono, si servono a volte dell'Associazione invece di servire, attraverso di essa, un territorio in grande difficoltà sociale-morale ed economico. Purtroppo si sono verificati, in alcune sedi comunali, episodi incresciosi cui non si dovrebbe mai assistere. Una comunale è andata anticipatamente al voto, un'altra voterà il 10/5 e sono in corso diversi ricorsi ai collegi di garanzia.

Presenza territoriale

- Presidenti Provinciali
- Confronto costante

Ritengo inutile spendere altre parole. Dico soltanto che la giornata è di 24 ore, che ho un lavoro e due figli fuori sede. Comunque non solo non mi sono mai sottratto a nessun tipo di sollecitazione, sempre nel rispetto dell'organizzazione avisina interna, ma penso comunque che in questo settore non si raggiunge mai l'optimum. Possiamo e dobbiamo migliorare. Posso e devo fare meglio. Auspico però suggerimenti che saranno sicuramente vagliati ed attuati se percorribili.

Formazione e Ricerca

- Formazione permanente : potrei fare un elenco degli incontri e dei corsi tenuti in questo anno. Sarebbe una trattazione autoreferenziale che vi risparmio. Anche il Seminario di questa mattina, per lo svolgimento del quale ringrazio il dr. Bianchini disponibile ad essere con noi in una giornata di festa ed a titolo gratuito, si può e si deve collocare in questo sforzo di costante crescita formativa. L'idea di questo seminario è scaturita in maniera disgiunta dall'auspicio di un socio, tesoriere della sua Comunale, che aveva partecipato ad un incontro di formazione analogo svoltosi a Roma e da Giovanni Guagnano che aveva rappresentato, sempre a Roma, Avis Regionale. Come vedete, non siate avari di suggerimenti e di spunti. La disponibilità concettuale a riceverli è massima. D'altro canto ritengo che Il recente Forum Regionale dei giovani tenutosi a Bari il 4/5/6 aprile us. non solo sia stato un importantissimo evento formativo ma abbia posto le basi per un ineludibile percorso di formazione permanente volto a preparare sia i volontari che i trasfuzionisti del futuro.

- **Fondazione** lo Statuto Regionale, recentemente modificato nell'Assemblea Straordinaria di Andria, ha conferito, con la nuova formulazione dell'Art. 10 comma 1 lettera b, al Consiglio Direttivo Regionale la possibilità di dare corpo a progetti di studio-formazione e ricerca. Infatti l'Art. 11 comma 13 recita " *Spetta inoltre al Consiglio Direttivo Regionale approvare progetti di studio, formazione e ricerca scientifica per la durata massima del mandato associativo e comunque per un periodo non superiore ad un anno dall'inizio di ogni successivo mandato di governo associativo con relativi impegni economici non eccedenti il 20% del bilancio annuale di gestione*"
Capite tutti bene l'enorme spessore democratico di quanto sopra.
Sarà un priorità di questo mandato dopo aver varato ed avviato i progetti in corso.

Avis e Terzo settore

Legge 266

Centri Servizio

Su questo aspetto della realizzazione del programma di mandato avremmo operato ben poco fino a circa 2 mesi orsono allorquando sono stato contattato dalla dottoressa Lavino che ha proposto ad Avis Regionale il coinvolgimento in una rete delle associazioni di volontariato operanti sul territorio pugliese. Il primo incontro si è svolto a Bari il 28 marzo. Inoltre stiamo aderendo ad un progetto denominato "Reti volontarie consapevoli" promosso dalla Fondazione con il Sud ed interessante: Sicilia—Calabria—Basilicata—Puglia—Campania—Sardegna.

Rimane intatta la necessità di intravedere tra di noi qualche figura che inquadri, segua e coordini una filiera di rapporti che parta dalla Fondazione per il Sud ed arrivi ai rapporti con i CSV periferici.

Ovviamente tutte le Avis comunali possono e debbono continuare a dialogare quotidianamente con i CSV competenti per territorio.

Raccolta Associativa

Necessità

Difficoltà

Opportunità?

Il 24 marzo, congiuntamente con l'Avis Provinciale di Brindisi, ho effettuato, a norma di legge, la richiesta ufficiale di avvio della raccolta associativa per quel territorio ma, ad iter concluso, valida anche per l'intero territorio regionale.

Infatti, secondo le vigenti disposizioni di legge, la Regione, successivamente alla richiesta ufficiale dell'Associazione proponente, per il tramite del CRAT, deve approntare uno schema tipo di Convenzione che, ai sensi dell'accordo quadro siglato il 13 ottobre 2013, dovrà essere siglato in periferia dai Direttori Generali delle ASL e dai livelli regionali delle Associazioni e/o delle Federazioni dei donatori.

Il CRAT ha posto la nostra richiesta all'ODG del 7/04/2014. Il punto non è stato trattato perché nella stessa seduta si era realizzata l'autosospensione dei componenti del CRAT di cui dirò oltre in questa relazione. Comunque Avis ha attivato ufficialmente gli adempimenti previsti per legge.

Mi direte: ma a Brindisi non si raccoglieva già? Certamente sì ma con un accordo ponte voluto dalla Direzione Generale in condizioni di necessità per assicurare la raccolta di sangue che, ricordo a tutti, fa parte dei LEA. Bisogna riportare il tutto nei confini di quanto previsto dalle norme vigenti.

Per quanto riguarda i corsi di formazione del personale si sta realizzando nella ASL Bari e si arricchirà l'albo regionale cui le Associazioni possono e potranno attingere per la ev. gestione associativa della raccolta. Le inadempienze delle Asl Bat e Fg potranno essere sopperite in caso di necessità, per contiguità territoriale, dai professionisti formati in area Bari. Ai Presidenti Provinciali di Fg e Bat il compito di sollecitare lo svolgimento dei corsi non ancora deliberati.

Vorrei solo sottolineare ancora una volta che dovremmo ricorrere alla raccolta associativa come ultima ratio.

Inoltre la stessa presuppone responsabilità ed organizzazione capillare. Mi affido al realistico senso di responsabilità dei Presidenti Provinciali.

Anche lì sarà necessario un confronto costante, franco ed aperto ed un reale spirito di squadra.

Contatto con i decisori

Pubblici

Sanitari

Il contatto, badate bene sto dicendo contatto, con i decisori sanitari, è ottimo anche se spesso è un dialogo tra muti.

In un anno ci sono stati miglioramenti. Alcuni Comitati di Dipartimento hanno cominciato a funzionare e anche alcuni comitati del Buon uso del sangue hanno cominciato ad operare. Molte sono le difficoltà. Mi aspetto che i Presidenti Provinciali mettano su un piano strategico di azione per il 2014/2015 su cui poter convergere con una azione rafforzativa di livello regionale.

Per quanto riguarda la pressione sui decisori pubblici, volutamente non siamo partiti. Ritengo fondamentale, per il buon esito di tale percorso, aprire un confronto allorquando saremo in possesso di un mezzo comunicativo esteso, efficace e collaudato.

Altri spunti di riflessione

Civis

Circa tre anni orsono Avis Puglia sospese la sua partecipazione nel Civis Regionale a causa del coinvolgimento a livello dirigenziale nella Fidas di alcuni persone, in Capitanata, sanzionate dai Collegi dei Probiviri Regionale e Nazionale.

La vicenda in corso dell'accreditamento e dei requisiti minimi, che ricordo ancora una volta non sono soltanto strutturali ma tecnologici ed organizzativi e pertanto interessano principalmente i Servizi Trasfusionali, impone una posizione unitaria da parte delle Associazioni. In virtù del fatto che il Civis Regionale era stato "bloccato" da noi e soprattutto in virtù del fatto che ci tocca la maggiore assunzione di responsabilità per essere l'Associazione più rappresentativa, ho fatto richiesta di ripristino, fino al 31/12/2014 dell'organismo collegiale regionale. Abbiamo diviso l'anno in corso in tre quadrimestri assegnando la presidenza a Fratres—Fidas ed Avis nell'ordine. Toccherà a noi la Presidenza

un percorso che prevede anche verifiche e controlli. Faremo la nostra parte in adempimento a quanto, unanimemente e collegialmente, deciso.

Ho riunito in sede, a Bari, anche tutti i Presidenti delle sedi che hanno inoltrato istanza di accreditamento in maniera che comincino ad entrare nel percorso senza imbattersi, o facendolo al minimo possibile, nelle difficoltà che hanno dovuto affrontare i colleghi delle sedi già accreditate.

Anche in questo settore, non siate avari di suggerimenti. Ciò che si chiede è lealtà ed adesione alle norme nazionali del SC. ed al percorso che abbiamo sempre insieme concordato.

Relazione Sanitaria :

In aggiunta a quanto affermato in merito alla “raccolta associativa”, ritengo sia opportuno riportarvi la nota da me prodotta in data 26/09/2013 ed inviata a Presidente Regione Puglia, Assessore al Welfare, Coordinatore CRAT.

“ Il 31 dicembre 2014, ai sensi del disposto dell’accordo Stato Regioni n. 242 del 16/12/2010, scade il termine per il completamento del percorso obbligatoriamente previsto per il rispetto dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei Servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta e per le Visite di verifica, pertanto, prodotti emoderivati non potranno essere immessi nel sistema di scambio attualmente operante in Europa qualora tutte le strutture pubbliche e private preposte alla raccolta ed alla lavorazione del sangue e dei suoi derivati non soddisfino i requisiti minimi indicati nel su citato accordo.

La Regione Puglia quasi antesignana, dal punto di vista normativo, del percorso in essere si dotò di un suo Regolamento sin dal 15/4/2009 anticipando i contenuti dell’accordo Stato Regioni del 16/12/2010. Successivamente, in data 25/6/2012, si è dotata del Regolamento Regionale n°14 ad oggi vigente ed operante.

Tempestivamente iniziò un’opera di ricognizione dell’esistente, ovviamente indispensabile per le UdR associative, che ha avuto ritmi serrati. Cito solo la nota del 03/05/2013 in cui all’Avis si davano 48 ore di tempo per notificare quali unità di raccolta associative fossero in possesso dei requisiti minimi e quante, a giudizio dell’Associazione, ne fossero sprovviste.

Il tutto per procedere alle visite di verifica che certificassero la presenza dei requisiti minimi e che consentissero, per le strutture adeguabili, di procedere alle opportune modifiche strutturali in vista della fatidica data del 31/12/2014.

Ad oggi, di fatto, il percorso di verifica non è iniziato. Rammento che si sta focalizzando l’attenzione sui requisiti minimi strutturali tralasciando l’enorme peso di quelli tecnologici ed organizzativi la cui presenza ed efficienza deve essere contestualmente presente e certificata al 31/12/2014.

Ricordo e sottolineo che tale percorso è previsto e cogente anche e soprattutto per le strutture pubbliche che in Puglia provvedono alla raccolta per oltre il 90%.

Siamo ancora, secondo Avis Puglia, nelle condizioni di poter rientrare nei termini previsti dalle norme ma siamo in fortissimo ritardo e per poter tagliare il traguardo del 31/12/2014 dobbiamo adottare una strategia che preveda una calendarizzazione chiara e cogente degli adempimenti con chiara assunzione di responsabilità da parte di tutti.

Avis aveva previsto questa possibile situazione con la nota inviata in data 26/01/2012 in cui venivano chiaramente anticipati questi possibili scenari.

Avis aveva organizzato un importantissimo convegno in data 08/03/2013 in cui si era chiaramente trattata la problematica dell’evoluzione del sistema trasfusionale. In quella mattinata ci fu un incontro tra l’Assessore Attolini, il Direttore del CNS, il Presidente Nazionale Avis, il Presidente Regionale Avis, il Coordinatore CRAT Puglia e la dirigenza del settore. In tale circostanza fu chiaramente evidenziata e discussa tutta la problematica degli adeguamenti ai Requisiti minimi e

già da allora furono posti dubbi sulla reale possibilità di rientrare nella scadenza dei termini fissati e non prorogabili. Inoltre fu sottolineato, ricevendo garanzie, che l'accordo Stato-Regioni del 13/12/2011 recepito in Puglia il 20/02/2012, definisce la nuova struttura di coordinamento delle attività trasfusionali (SRC) affidandole, tra le altre, funzioni tecnico operative che ben avrebbero potuto, e potrebbero, essere fondamentali in questo percorso di adeguamento.

Appare quasi superfluo evidenziare che l'eventuale mancato rispetto dei termini di cui sopra avrebbe conseguenti etico-morali, oltre che economiche, che l'Avis non potrebbe accettare perché significherebbe vanificare l'opera generosa dei suoi 60000 soci.

In particolare il plasma raccolto dopo la scadenza inderogabile del 31.12.2014 (ripetute dichiarazioni del CNS, del Ministero della Salute e soprattutto dell'autorità regolatoria AIFA) non potrà essere conferito all'Industria farmaceutica per la plasmaderivazione e verrà in pratica avviato all'incenerimento con oneri per lo smaltimento a carico della Regione Puglia e mancata produzione dei farmaci plasmaderivati con conseguente necessità di acquistarli sul mercato. A tal proposito val la pena rammentare che secondo i dati pubblicati nel Rapporto ISTISAN 12/53 presentato a Roma il 14.03.2013 e i successivi dati diramati dal Centro Nazionale Sangue, i donatori pugliesi hanno consentito alla Regione Puglia di avviare al frazionamento industriale sia nel 2011, sia nel 2012, ben 36.500 kg di plasma di cui almeno l'80% ottenuto per frazionamento dalle donazioni di sangue intero (e quindi senza oneri aggiuntivi per la Regione) con un incremento nei primi otto mesi del 2013 del 3,8%. La Puglia infatti nel 2011 ha conferito 8,9 kg di plasma / 1000 abitanti, meno delle regioni contermini Molise e Basilicata (media italiana 12,3 kg/1000ab.). D'altro canto, sempre il rapporto ISTISAN 12/53 dichiara che la Regione Puglia ha ottenuto nel 2011 farmaci plasmaderivati in conto lavoro che hanno consentito di sopperire al 22% della domanda di Albumina, al 56% dell'IGev, al 45% dell'ATIII, al 44% del FVIIIp, al 38% del FIX e CCP. Infine sempre il rapporto citato ci ha informato che la Regione Puglia nel solo 2011 per acquistare sul mercato la quota rimanente dei farmaci sopracitati ha speso circa 17milioni di euro. Non osiamo immaginare le conseguenze etiche, civili e penali che ricadranno sulle spalle di coloro che omettono gli atti necessari per rispettare l'ormai imminente scadenza del 31.12.2014.

Siamo certi che tali tematiche siano condivise dai pubblici decisori. I tempi però non ammettono più deroghe".

Aggiungo soltanto che il 7/4 us. all'unanimità tutti i componenti del CRAT si sono autosospesi.

AC ng. Anziani al Welfare Regione Puglia

Il CRAT Regione Puglia, prendendo lo spunto dalla valutazione dello stato di attuazione della Delibera 2040 del 7.11.2013, nella riunione del 7.4.2014

PRESO ATTO

dell'assoluta distanza tra gli obiettivi assegnati al sistema sangue ed i risultati raggiunti

RIBADITO

che la legislazione vigente affida al CRAT/CRS anche compiti fondamentali di monitoraggio

CONSTATATO

assoluto silenzio del decisore politico nei confronti di un documento redatto dai componenti del CRAT in cui si richiedeva un confronto onde individuare soluzioni condivise

TENUTO CONTO

anche che le Associazioni/Federazioni sono presenti nel CRAT a difesa dei diritti di cittadinanza attiva dei propri soci e di tutti i cittadini

DECIDONO

Di sospendere a tempo indeterminato le sedute subordinando la ripresa a:

- Analisi reale sullo stato dell'accreditamento delle strutture
- Eventuali tempi di deroga che ciascuna ASL necessiterà al 31.12.2014
- Individuazione chiara delle eventuali responsabilità
- Quantizzazione del danno economico derivante dai tempi di eventuale slittamento

Bari, 7 aprile 2014

Vedo personalmente la situazione molto difficile specie se non dovessero, come sembra, addivenire proroghe.

Concludo dicendo che mai come ora dobbiamo essere capaci di essere uniti, di essere associazione, di evitare inutili personalismi ma soprattutto di modernizzarci, di formare e lanciare sul campo i giovani. Guardate, storicamente, nei momenti di grande difficoltà o si affonda o si costruisce il futuro.

Grazie a tutti, buon lavoro e viva Avis.